

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale  
A domicilio.  
Per tutta Italia franco di posta  
Per l'Estero le spese di posta in più  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si pagano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo **gratis** il Giornale Settimanale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciane la consegna dal n. 1°

## Padova, 8 aprile.

Malessere e agitazione, sono le due parole che riassumono brevemente lo stato dei vari paesi d'Europa, la quale nella sua lotta gigantesca tra il passato e l'avvenire durerà per molto tempo ancora prima di adagiarsi, non diremo in un idillio di eterna pace, retaggio invano sperato dagli uomini, ma in quelle condizioni sociali e politiche un po' meno tese che permettano di attuare lo sviluppo tranquillo della prosperità economica, e del comune miglioramento. Se poi è vero che negli infelici sia un conforto aver compagni nelle pene, l'Italia guardandosi attorno potrà dire: « Se mi dibatto non son la sola ».

La Francia quanto a considerazione politica e a nazionale compattezza non avea nulla a desiderare. Gloriosa nelle armi, e lieta di un progressivo incremento nelle arti, nelle industrie e nei commerci, si senti disagiata, o piuttosto umiliata dalla libertà di cui gli offrivano lo spettacolo sotto gli occhi i suoi vicini, e la volle per sé, e fu fortunata di trovare chi spogliandosi delle proprie prerogative gliela diede senza contrasto risparmiandole molte

sventure e molte lagrime. Il potere costituente finora posto in mano di un Corpo, del Senato, vera emanazione della persona dell'Imperatore, sta per essere restituito alla sua fonte originaria e legittima; pur tuttavia la Francia non è in via di mostrarsi contenta, quella Francia artificiale che rappresentano i seguaci delle dinastie cadute, o i fautori di dottrine, il trionfo delle quali, malgrado la larva di cui vanno coperte, distruggerebbe la garanzia di ogni vera libertà. Portano scritto sulla loro bandiera *popolo sovrano*, e messi al punto di riconoscerne la sovranità gli vorrebbero negare il modo di esprimerla e farla valere: il plebiscito.

Ne più invidiabile si presenta la condizione dell'Austria. L'altalena di prevalenza fra l'elemento centralista e federalista costituisce per l'impero una condizione irta di difficoltà, e lo ha ben compreso Francesco Giuseppe rifiutandosi di decretare lo scioglimento delle Diete. Ignorasi ancora di quali elementi sarà composto dal conte Potocki il nuovo gabinetto: è certo tuttavia ch'egli si è assunto un compito assai malagevole, ed è probabile che non vi riuscirà così presto.

In un paese dove l'educazione sociale e civile non va di conserva colla libertà si corre sempre il pericolo che questa venga fraintesa nel senso di uno sfogo irrefrenato delle proprie passioni e dello sfregio impune di ogni legge. La Spagna ce ne offre l'esempio quotidiano, come non poteva succedere altrimenti pel carattere della sua ultima rivoluzione. Fossero pur reali le cause che l'hanno legittimata, è chiaro che tutte le classi del popolo spagnuolo non vi erano in egual grado apparecchiate, e che una volta compiuta se ne discute l'opportunità di modo ed di tempo visto che pochi ne vanno approfittando. Il popolo fa ormai l'inventario di quanto

vi ha guadagnato, e come colui che dopo sudori e fatiche si trova colle mani vuote perchè altri gli ha sfruttato il suo guadagno, vuol rifarsi dove non deve, e nega obbedienza alle leggi, e si fa uccidere sulle barricate per rifiutarsi alla leva. Fu sempre alto il prezzo della libertà: se non si pongono bene le basi c'è poi anche il pericolo di perdere il prezzo e l'acquisto.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 7 aprile.

Prevedendo che la discussione dei progetti di legge che costituiscono il complesso dei provvedimenti finanziari importerà molto tempo, alcuni propongono di dar passo immediatamente alle proposte che tendono ad assicurare il servizio del tesoro, riserbando a un esame separato quelle che devono condurre al pareggio. Questa proposizione ha un lato buono, ed è quello di metter fuori di dubbio il servizio finanziario dell'anno corrente, e di permettere per il resto uno studio più profondo e tranquillo. E se non sarà presentata sotto colore di opposizione politica potrà anche essere adottata; ma il pericolo sta appunto nel significato che vi si potrebbe dare, di un modo cioè indiretto di condannare a priori i provvedimenti pel pareggio e promuovere una crisi ministeriale.

Il *Corriere Mercantile* osserva che il voto per la nomina delle Commissioni sul bilancio non è una vera ed importante vittoria del Ministero. Ma in verità non credo che il Ministero la creda o la voglia far credere tale; anzi esso lasciò pienamente la Camera libera di adottare sì o no, tanto la proposta Sanminiatielli quanto la proposta Minghetti. Fu invece una vera vittoria di coloro che avversano l'istituzione del Comitato privato, cioè fu una vittoria

della maggioranza dei deputati, i quali se esistessero ancora gli uffici non la avrebbero forse votata. Quanto ai difetti provenienti dalla pluralità delle Commissioni, io non vedo perchè esse non dovranno intendersi in riunioni plenarie per dare unità ai loro lavori. Molte volte abbiamo veduto Commissioni, anche per un solo oggetto, dividersi in sotto-Commissioni per studiarne profondamente le parti, e poi concordare il lavoro complessivo. E se fosse passata la proposta Sanminiatielli di nominare una grande Commissione del bilancio e dei provvedimenti pel pareggio, è certo che essa avrebbe diviso il lavoro tra i suoi membri, dando a specialisti l'incarico di studiare i progetti riguardanti l'esercito, l'istruzione pubblica, la magistratura.

E poi un'esagerazione il dire che la nomina di Commissioni mentre vi è un Comitato è stata un fierissimo colpo portato alle istituzioni parlamentari.

Perchè non si è detto lo stesso anni fa per la Commissione dei quindici, e pochi mesi fa per la Commissione di inchiesta, la quale ultima in fin dei conti venne ad essere sostituita non solo al Comitato ma anche alla Camera? Le istituzioni parlamentari richiedono essenzialmente che le leggi sieno preliminarmente studiate nel modo ch'essa reputa migliore, perchè non sieno trattate per sorpresa nella pubblica discussione. E quando sia provato che una grande Commissione o più Commissioni possono studiare una legge così complessa assai meglio che il Comitato, quello scopo sarà raggiunto senza danno anzi con vantaggio delle istituzioni parlamentari.

Il *Gazzettino Rosa* afferma che il Pizzochero di Pavia non fu ucciso dai suoi compagni come sospetto di spionaggio, ma da agenti di P. S. travestiti. Ma a quale scopo e come questi

agenti avrebbero ucciso lui solo tra i suoi compagni, invece di cercare piuttosto di arrestarlo, per prendere se non altro il premio dell'arresto? Il fatto è che gli agenti e i carabinieri non si videro nè travestiti nè in uniforme.

I deputati che si astennero ieri dal votare furono 89 compreso il Crispi, votarono 179, dei quali qualcuno diede una scheda bianca.

I membri della Commissione per lo studio dei progetti di legge sull'esercito riuscirono eletti tra i più competenti; entrano i deputati generale Lamarmora, Pianell, Bertolè-Viale e Cadorna; sono in ballottaggio Farini, Cosens, Malenchini ed altri. Stasera avremo i nomi dei membri delle altre Commissioni, che per quanto se ne sa riuscirono anch'esse composte d'uomini competentissimi.

Gli ultimi movimenti della fazione repubblicana hanno dato occasione anche in Firenze ad alcune perquisizioni e alla traslocazione di qualche emigrato. L'oculatazza della questura ha impedito che qualsiasi tentativo avesse luogo; ed oramai sembra passato ogni pericolo di nuovi movimenti, vista l'indifferenza e la riprovazione con cui le popolazioni ne hanno accolto il semplice annunzio.

E' in pronto il progetto di legge formulato dalla Commissione per l'istruzione obbligatoria, della quale sarà relatore l'onor. Bargoni.

## LA SINISTRA

Ecco quanto scrive la *Perseveranza* sull'atteggiamento della sinistra alla Camera:

Il rendiconto della Camera d'ieri è d'oggi vi dirà quale è la questione che ha agitato l'ultimo quarto d'ora della tornata di ieri e ha fatto sciupare tutta quella d'oggi. Alla Sinistra era venuta in mente un'altra di quelle sue grandi invenzioni, colle quali s'industria di pro-

## APPENDICE

## PREVIDENZA!

Novella popolare

Proprietà letteraria

(Continuazione V. num. 82)

Vittorio entrò inavvertito; arrestossi al limitare e la vide seduta al tavolo col suo figliuolino sulle ginocchia, intenta a svolgergli le pagine d'un libro nelle cui vignette il bambino ravvisava ad ogni tratto l'immagine di papà e di mamma. Il signor Vittorio era più pallido del consueto, corrugata avea la fronte ed un lampo sinistro gli sfiorava dagli occhi. Il suo sguardo corse per qualche momento da lei al fanciullo, da quella ingenua serenità ei parve attingere a poco a poco la

calma, e la sua fronte si spianò e si fece più mite il raggio della pupilla.

La chiamò per nome, e la giovane madre, che solo allora s'accorgeva della presenza di lui, si levò in piedi, lo salutò con adorabile sorriso e gli sporse il bambino, ch'esso prese in braccio e coperse di baci.

— Ella qui? oh grazie! È più di una settimana ch'io non la vedo, sa.

Vittorio si era seduto col fanciullo sui ginocchi. Ne accarezzava i capelli, ne stringeva le manine, glie le baciava affettuosamente, e così via via per un po', senza proferire parola, quantunque dal moto delle labbra apparisse che ad ogni tratto era sul punto di dire alcunchè, e poi s'arrestava pentito. Alzò finalmente la fronte e colla destra accennando una seggiola — Siedi, Angiolina — esclamò — siedì qui daccanto a me.

— Eccomi — diss'ella, e con un salto gli fu vicina.

— Io deggio parlarti, figlia mia. Angiolina palpitò. L'accento, col qua-

le il suo benefattore avea pronunziato queste parole, era stato così mesto che ella si senti stringere il cuore. — Io l'ascolto — in tuon sommesso rispose — parli.

Trascorsero alcuni minuti in silenzio. Il signor Vittorio esitava: eran siffatte le cose di cui s'accingeva a parlare che non ne trovava il coraggio: oh, come volentieri avrebbe sparso il proprio sangue per risparmiare a lei e la vergogna e l'angoscia di quel colloquio!

— Angiolina — esclamò finalmente, scuotendosi con moto rapido, improvviso — oh, te lo chieggo in nome di tua madre, dimmi, Angiolina, dimmi tutta la verità: vi ha chi ardisce accusarti, chi ti chiama colpevole....

— Colpevole! e di che? — domandò quella alzandosi in atteggiamento di sorpresa e di sdegno.

— Il tuo nome si unisce al nome di William per confonderli entrambi in una stessa accusa....

— William! — ripeté ella e impallidì. — Sì, figlia mia. Stamane fu da me

persona che mi parlò degli scellerati propositi tenuti in paese sul conto suo. Correa voce da prima ch'egli s'avvisasse di vincerti coll'astuzia, cattivandosi anzi la tua confidenza collo interessarti ad una sua pretesa passione. Si è poi avvertito che Enrichetta non l'ha voluto per isposo, sdegnando, com'ella disse, di servirgli da comodino. Oggi si vuol dubitare anche di te.... Oh, parla, Angiolina, te ne supplico!.... Sin da quel giorno ch'io giurai a tua madre moribonda di vegliare su te, di amarti come una figlia, di non abbandonarti mai, oh credilo, tu divenisti il mio più grande, il mio più puro amore sulla terra! In questo cuore tu sola hai potuto sostituire mia madre, tu la mia famiglia, le mie migliori ambizioni, la mia fede.... Oh! che tutto ciò non sia stato un sogno! Io ho bisogno di crederti, io ti voglio pura, io ti voglio innocente, al pari di questo bambino che sorride del tuo stesso sorriso.

Angiolina chinò la fronte e tacque:

si appoggiò colla mano allo schienale della seggiola quasi stesse per venir meno, e chi avesse potuto rimirar d'avvicino quella pallida fronte avrebbe scorto solcarla d'improvviso una ruga non cancellabile più mai.

A tal silenzio Vittorio fremette; il bambino lasciò cadere più che non depose a terra, s'alzò: incrocicchiò le braccia e così, freddo e terribile siccome giudice supremo, stette dinanzi a lei fissandola.

— E tu dunque — diss'egli finalmente — e tu dunque....?

Angiolina si scosse. Il primo urto era stato sì forte ch'ella ne avea risentita siccome improvvisa paralisi alle forze dell'animo; al secondo urto la scossa fu maggiore, più atroce la ferita, onde per incredibile sforzo tentò risorgere e risorse gridando con voce straziante — Mi uccida, mi uccida, ma non m'insulti!

— Oh figlia mia — selamò Vittorio raggiante d'immensa gioia correndo a sostenerla, mentr'ella stava per cadere,

crastinare i lavori dell'assemblea, e di spandere il sospetto su tutte le risoluzioni di questa.

L'invenzione si sapeva già da più giorni. Prima di procedere alla nomina della Commissione che deve esaminare le quistioni d'imposte e la convenzione colla Banca, avrebbe chiesto al Governo la lista degli azionisti e degli avvocati della Banca, a fine, diceva, di non commettere lo sbaglio di nominare qualche azionista tra commissari; e, per esser sicura del fatto suo, voleva non solo cotesta lista sine a un certo giorno, ma il registro di tutte le volture nel commercio delle azioni, non so da che tempo sino ad oggi.

La mozione fatta sulla fine della tornata di ieri è stata comunicata dal Sella alla Banca appena che egli n'ha avuta notizia da giornali, poiché non v'era presente, e la Banca ha risposto subito di sì. Se non che il Sella non sapeva che si volesse altro che le liste degli azionisti, e non aveva quindi chiesto se non questa; e la Banca l'aveva promessa per sabato, poiché prima non sarebbe stato in grado di compilarla.

Oggi, la Camera ha respinto non solo questa mozione della Sinistra, ma anche un'altra più temperata venuta dal Centro, che si comunicassero, cioè, alla Camera i soli nomi dei deputati che sono nel numero degli azionisti; ed ha votato sovra l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal Donati con un discorso caldissimo ed eloquentissimo.

Il Ministero, che molto evidentemente non aveva studiato la quistione, cosicchè il Sella e il Lanza non hanno parlato molto all'unisono, ha finito col votare anch'esso l'ordine del giorno puro e semplice. Il solo ministro della guerra s'è astenuto.

Ecco il fatto.

Ora vediamo la quistione.

La Camera ha il diritto di chiedere alla Banca la nota dei suoi azionisti?

Il Sella ha letto la sua lettera al Direttore della Banca per chiederla: ed il tenore della sua lettera era quello d'una persona che chiedeva un favore per cortesia, non già qualcosa che si fosse in obbligo d'accorderle. Non si può neanche pretendere che un simile diritto per parte dello Stato ci sia rispetto a un istituto privato. Qualunque privilegio questo abbia, qualunque sia il grado di sorveglianza che lo Stato s'è riservato, esso non può presumere di scrutare il moto e la somma degli affari privati, che si servono e si giovano di quell'istituto in diversa maniera. La sorveglianza dello Stato s'estende a tutto quello che spetta all'amministrazione dell'istituto; il commercio, che succede tra privati, dell'azioni di esso, non è in nessuna maniera una parte dell'amministrazione. Lo Stato non può presumere di avere il diritto di conoscerlo e di farlo conoscere altrui. Il La Porta, che ha inteso interpretare in questo senso un articolo del decreto che

istituisce il Corso Forzoso, ha certamente sbagliato; sbagliato tanto, che nessuno ha creduto necessario di contraddirgli. Bella dottrina la liberale invero! Il Governo deve sapere i fatti miei, e può domani propalare in pubblico quanto denaro ho io investito in tali azioni e tali altre. Questa inquisizione sarebbe più pernicioso e vessatorio di quella che abbiamo distrutta da un pezzo.

Poichè, dunque, gli azionisti non sono esclusi dal prender parte alle discussioni e alle votazioni, che cosa giovava il sapere quali sieno i deputati azionisti, come pur voleva il Platino, a cui d'altra parte sembrava enorme il voler sapere chi tutti gli azionisti fossero?

L'una cognizione e l'altra era del parlava, sospettosa ed indebita.

Ma perchè l'una e l'altra si chiedeva?

Per forzare i deputati azionisti a non aprir bocca o a non far parte delle commissioni in nessuna maniera per sorvegliarli e guardarli con occhio bieco e sospettoso ed accusarli al bisogno anche poi.

Ciò vuol dire due cose;

1. Che i deputati, che chiedevano queste diverse liste, credono che i loro colleghi sieno gente capace di sacrificare a qualunque interesse privato, per piccolo che sia, qualunque interesse pubblico, per grosso ch'ei sia.

2. Che non v'è altro modo d'impedire che metterli a dirittura fuori combattimento e stroppiarli affatto.

Ora, se queste due cose son vere, è molto evidente che questi deputati, così gentili per i loro colleghi, sono assai corti di mente. E' chiaro di fatti che se un deputato è di tal natura da sacrificare per guadagnar lui qualcosa, e mandare in malora lo Stato, tutti questi sono espedienti da non giovare a nulla. Chi gli vieta di tenere le Azioni sopra un altro nome? Chi gli vieta di comprarne appunto dopo essere nominato commissario? o quando vede che la convenzione è sicura di riuscire?

Se per esser sicuri dell'onestà di un deputato bisogna avere la lista degli azionisti, come si farà per tutte le società le cui azioni sono al portatore, e non nominative come quelle della Banca?

Mi si permetta di credere assai poco che l'ardore della moralità pubblica sia così grande ed intenso in quelli che escogitano siffatte proposte. E' possibile che se l'immaginino; ma allora la loro coecità è grande. Non c'è niente di più atto ad abbassare il livello morale d'una assemblea, che il circondarla d'un'atmosfera di sospetti così viziosa. Non c'è nulla che aiuti i birbanti come il far tanta guerra a tutti coloro i quali hanno nelle cose interessi legittimi e chiari. Non c'è nulla che invogli a venir meno ad ogni delicatezza quanto il vedere, che per quanto voi facciate, non vi se ne vuol riconoscere nessuna; e purchè sembriate galantuomo, non serve più che lo siate. Se in un'assemblea non si parte

reciprocamente dall'idea che ciascuno vi deve esser ritenuto onesto, insino a che non s'abbia prova del contrario, succederà in breve che non vi rimarranno che i disonesti.

Ma nel Parlamento subalpino è stato fatto. Certo sì; ed ecco ciò che al Lanza e al Donati stesso è sfuggito nel combattere la mozione della Sinistra: il caso era tutt'altro. Erano stati chiesti al Ministero delle finanze i documenti riguardanti le trattative fatte tra esso e la Banca per la legge, che aveva presentata nel 1851, di fusione della Banca di Genova e di quella di Torino in una sola.

Tra i documenti, comunicati alla Commissione, fu dato anche l'elenco degli azionisti, e quest'elenco con tutti gli altri documenti fu più tardi, nel 1852, per mozione del Lanza, depositato in segreteria e lasciato leggere a qualunque deputato volesse. Ma è chiaro il perchè. La Camera doveva approvare l'istituzione d'una Banca unica con privilegio; non già trattare con una Banca che già esistesse. Gli azionisti, in questo caso, erano i soci fondatori del nuovo istituto, ed era molto naturale, che alla Camera se ne comunicassero i nomi, come le si comunicarono quelli degli azionisti delle Meridionali, quando le si chiese d'approvare che fosse costituita la Società loro. Ed è tanto vero e chiaro, che non s'intendesse fare altro, che la nota degli azionisti comunicata alla Camera il 12 aprile 1852 era quella compilata su' registri della Banca il 21 maggio 1851. In un anno s'era potuto cambiare gli azionisti almeno in qualche parte; se l'interesse fosse stato quello di sapere il nome di questi e discernere quanti tra di loro fossero deputati, niente, certo, di più inutile, che sapere quelli dell'anno prima.

Nel Parlamento subalpino s'era discusso appunto nel 1851, se i deputati dovessero essere esclusi dal votare in una legge, che concernesse le relazioni dello Stato colla Banca solo perchè fossero azionisti di questa. Un magistrato, il Bertolini, aveva proposto alla Camera di risolvere, che non dovessero votare. Il conte Cavour gli s'oppose, esponendo la dottrina inglese e vera in questa materia; dottrina che distingue tra l'interesse esclusivo e personale in una legge, e l'interesse, che vi potete avere, come faciente parte d'una classe più o meno numerosa di cittadini. Il primo interesse vi proibisce il voto; ma se il secondo ve l'impedisce anche, sarebbe molto difficile di ritrovare a chi potesse spettare di votare una legge qualsiasi. Dopo le parole del conte Cavour fu proposta sulla mozione del Bertolini la questione pregiudiziale; e fu vinta.

Del resto, anche la Camera italiana, le molte volte che ha votata la legge sull'incompatibilità parlamentari, ha escluso gli azionisti sempre. E' vero che il primo articolo di questa legge,

che pende tuttora in Senato, è stato citato dalla Sinistra a prova del suo assunto. Ma questo è stato un nuovo ed evidente scappuccio, come il Donati ha mostrato. L'articolo par redatto a posta per non includere gli azionisti d'una società tra quelli che sono impediti di votare in una legge che concerne questa. Di fatti v'è detto che « non possono prender parte negli uffici, nelle commissioni, nel Comitato e nella Camera, alle discussioni e alle votazioni concernenti una concessione, società od impresa quelli che v'hanno un interesse come promotori, concessionarii, sub-concessionarii, direttori, partecipanti all'amministrazione, costruttori, subcostruttori, o che siano per qualsivoglia titolo retribuiti da essa. La litania è lunga, lunga bene; e pure gli azionisti non solo non ci sono, ma evidentemente il legislatore ha inteso di non ce gli mettere.

È la coscienza che deve dire a ciascuno se e sin dove può intervenire nella discussione e nelle votazioni dell'Assemblea; e se curate la riputazione di questa, non dovete lasciar credere che sia meritevole di sospetto e di disprezzo tutta indistintamente, ma quando sappiate che qualcuno manchi al dover suo, accusarlo a fronte alta ed aperta, e chiamarlo a giustificarsi, e l'Assemblea a giudicare di lui. Ecco come i popoli liberi fanno; e il coraggio civile e il carattere vi s'educa.

Quanto a partiti, la Destra ha mostrato ancora una volta d'essere la sola che abbia fibra e sentimento. Il Ministero s'era impappinato; e il Centro s'è spapolato. I capi — se capi si può dire che sieno senza insultarli, — hanno votato contro l'ordine del giorno puro e semplice; ma la più parte de' loro soldati ha votato colla Destra, e gliel'ha data vinta ancora una volta.

#### COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA.

Alla discussione generale sui progetti di legge concernenti l'amministrazione comunale e provinciale, ed il riordinamento dell'amministrazione centrale, prelesero parte gli on. Mellissari, Melchiorre, Ferri e Negrotto. Lazzaro presenta un controprogetto per restringere il progetto in discussione alle disposizioni concernenti la nomina dei sindaci. Morelli Salvatore propone alcuni emendamenti agli articoli relativi all'eleggibilità ed ai diritti elettorali; estende questi alle donne. Ferri sostiene non esservi bisogno di riforme, e ritiene che il progetto proposto sia peggiore dell'ordinamento attuale.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 7. — Leggesi nel *Diritto*: Sappiamo che la Commissione nominata dall'onorevole Correnti per redigere un progetto di legge intorno all'istruzione obbligatoria, ha terminato i suoi lavori.

nera ingratitudine verso il suo benefattore; ma da quando il demone della gelosia ebbe a prenderlo pe' capelli, quelle proposte cominciarono a presentarglisi al pensiero sotto altra luce, ed il fatto a sembrargli non tanto riprovevole quanto prima l'aveva stimato. La sua contesa con William ridestò quei progetti; un nuovo battibecco avvenuto da pochi giorni fra l'inglese e lui a proposito d'un operaio, lo confermò nelle sue idee. Si portò egli da quel tal industriale, convenzione fu fatta, e in quella stessa mattina Beppe annunciò la cosa al sig. Vittorio.

Pochi momenti prima aveva questi ricevuta la visita di persona amica, recatasi da lui a fargli note le male voci che correvano intorno alla condotta di Angiolina. Ei ricordò allora le collere di Beppe, i brontolamenti di William, la parte d'Enrichetta in questo imbroglio; ma troppo amava Angiolina per crederla rea. Fe' chiamare Enrichetta onde sapere da lei perchè avesse ricusato William; la giovine operaia venne

L'onorevole Bargoni fu incaricato dalla Commissione di presentare al ministro il progetto di legge formulato, accompagnandolo con una relazione.

BOLOGNA, 7. Anche il 2° Collegio elettorale di Bologna sarà fra breve dichiarato vacante, se è vero, come abbiamo ragione di credere, ciò che scrive l'egregio nostro corrispondente di Palermo, e cioè che l'illustre generale Giacomo Medici sia sul punto di rassegnare il mandato di nostro rappresentante al Parlamento.

(Gazz. dell'Emilia).

MILANO, 7. — Ieri ha continuato ed oggi ancora continua al Consiglio provinciale la discussione sul valico alpino. I consiglieri portano nelle discussioni molto zelo e dottrina, e il pubblico si affolla alle sedute. (Corr. di Milano)

URBINO, 7. — La solenne festa celebrata ieri ad onore di Raffaello ebbe un tristissimo episodio. Tullio Dandolo, che vi si era recato da Roma portando la forma del cranio dell'immortale urbinato, moriva improvvisamente colpito da apoplezia.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Ieri a un'ora pomeridiana l'imperatore accompagnato dal principe imperiale e da un brillante stato maggiore ha passato in rivista diversi corpi della guardia imperiale, il primo, secondo, terzo e quarto reggimento dei voltigatori, il battaglione dei tiragliatori indigeni, il reggimento dei lancieri, quello dei dragoni dell'imperatrice ed il treno degli equipaggi. Percorsa la fronte delle linee, e dopo la distribuzione delle medaglie, l'imperatore ed il suo seguito si fermarono al *Pavillon de l'Horloge*, il *defilé* ebbe luogo per battaglioni in mezzo alle grida entusiastiche e mille volte ripetute di « Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale! »

(Constitutionnel)

SPAGNA, 4. — Le Cortes si occupano della discussione del progetto di legge elettorale. Diaz Quintero continuando il suo discorso sul primo titolo del progetto, approva la statuizione dell'incompatibilità assoluta.

AUSTRIA, Vienna, 6. — Nella via Massimiliano crollò l'armatura di una fabbrica. Fino alle due pom. si rinvennero sotto le macerie 10 morti e 10 feriti, sette dei quali molto gravemente. S. M. recossi sul luogo dell'infortunio e diede disposizioni per il trasporto dei feriti. Più tardi inviò 3000 fiorini della sua privata cassetta. A Vienna si raccolgono molte offerte per le famiglie degli infelici dalle varie associazioni operaie e dai cittadini. (Presse).

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 17 febbraio con il quale è approvato il regolamento per

e gli confessò che innanzi tutto l'inglese non le andava a genio, e tutti ben sapevano avergli d'altronde essa solamente servito di pretesto, a superare certe momentanee difficoltà.

Siffatta risposta e l'annuncio che Beppe venne a fargli di lì a pochi momenti, ferirono il sig. Vittorio nel più profondo del cuore. — Angiolina colpevole! — pensò egli — oh no, oh no! io non posso, io non voglio crederlo! Poveretta! Quale iniqua trama contro lei!... E la mano della fatalità sembra aggravarsi ognor più ad ogni istante.... Ed ora anche Beppe che vuol abbandonare la fabbrica... Li lascerà adunque partire?... Ma, se Angiolina fosse veramente rea, potrei continuarle la mia tenerezza? Oh parli, parli essa! Ad onta del susurro di codardi accusatori io non crederò che alla parola dell'accusato.

(Continua).

A. MONTANARI.

e stringendola al cuore con tutta l'effusione dell'affetto — Oh figlia mia, perdonami! perdonami, o santa fra tutte le creature!

Scoppiò d'essa in pianto e corrispose al paterno abbraccio di lui; frattanto veniva egli dicendole le mille e mille tenere cose e tergeva co' baci quelle lagrime che crudelmente le avea fatto versare.

Ma il sacrificio non era compiuto peranco. Pur fatto certo della innocenza di lei, immensamente lieto di aver riconquistata al proprio amore quella sua dolce figlia d'adozione, e appunto nell'ora ch'essa gli diveniva più diletta che mai, Vittorio doveva portarle altra crudele ferita!

— Coraggio — le disse — coraggio! — e l'angelica donna, ormai apparecchiata ad ogni maggior disavventura, chinò il capo vittima, innocente e rassegnata, radianti le pupille del mesto sorriso de' martiri.

Che mai riseppe allora? Perchè quello stringersi a lui quasi temendo di ve-

nirne staccata a forza? Ecco: essa corre al suo bambino e glie lo pone fra le braccia; Vittorio accarezza ora l'uno, ora l'altra, e par che giuri di vegliare instancabile su loro, di proteggerli e difenderli.

Poveretta! Angiolina sa tutto! Quel modesto appartamento ove entrò sposa, ove divenne madre e fu immensamente beata, di lì a pochi giorni non sarà più il suo. Quivi essa poteva ad ogni tratto incontrarsi col suo benefattore, cogli amici di sua fanciullezza e, pur felice del presente, ritornar col pensiero alle innocenti letizie del passato. Que' luoghi eran per essa una famiglia, erano la casa paterna, erano un tempio. Eppure fra poco li avrebbe abbandonati! Il signor Vittorio glie ne dette or ora l'annuncio. Quel proponimento di cui Beppe alcuna volta le tene parola e per cui essa scongiurò e pianse tanto, oggi stava per effettuarsi. Beppe non sospettò mai della moglie, è vero; ma non mai si ricredette su William. Le maligne voci sparse dal

sig. Matteo, raccolte dalla gente e poi riferite a Vittorio, non erano forse arrivate ancora all'orecchio del giovine operaio; ma, pur senza l'infamia di quelle mormorazioni, la sua vita alla fabbrica si era fatta troppo disagiata perchè potesse continuarla. Aver sempre quel William tra i piedi, dover conferire con esso per la direzione de' lavori, saperlo lì, vicino a casa, e d'altra parte vivere ognora in quel sospetto, e sentirselo ribadire nell'animo dalle continue insinuazioni del sig. Matteo, eran tutte cose superiori alle morali sue forze; e, pur di scuotere l'incubo che gli gravitava sul cuore, decise appigliarsi a qualunque partito. Già da qualche tempo un ricco industriale del paese veniva facendogli vantaggiosissime proposte per indurlo ad accettare la direzione della sua fabbrica, ch'egli avrebbe voluto riformare di pianta onde elevarla a far concorrenza a quella del signor Vittorio. Beppe rifiutò sempre, perchè gli parve che l'accettare sarebbe apparsa troppo

l'applicazione della tassa sul bestiame, adottata dalla deputazione provinciale di Modena.

2. Un R. decreto del 24 febbraio con il quale, il termine stabilito all'articolo 10 del R. decreto 25 novembre 1869, n° MMCCXCVI, è relativo all'uso delle calate al Passo Nuovo di Genova, è prorogato per mesi due.

3. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 3 aprile ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Dollera Bartolomeo di Moneglia per avere, il 12 agosto 1888, salvato, con rischio della propria vita, cinque ragazze che, mentre stavano bagnandosi su quella spiaggia, corsero pericolo di annegare.

4. La notizia che il ministro della marina, previa autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 3 aprile, ha concesso la menzione onorevole al valore di marina a Cavallari Giusto ed Osti Vincenzo, fanalisti del faro di Goro, per avere il 3 dicembre 1889 soccorso efficacemente l'equipaggio del trabaccolo nazionale *Dio mi salvi*, naufragato su quella spiaggia.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI  
Seduta del dì 7 Aprile.

La seduta è aperta alle ore 2.

Acion presenta un progetto di legge per l'assimilazione di alcuni impiegati al grado di ufficiali della R. Marina.

Pres. Proclama il risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni Minghetti. Esso è il seguente:

Giunta per l'istruzione pubblica.

Eletti:

Tenca voti 149 - Mariotti id. 148 - Berti id. 137 - Bonghi id. 136.

Ballottaggio:

Bargoni voti 123 - Broglio id. 100 - Arrivabene id. 62 - Messadaglia id. 37 - Fossa id. 36 - De Sanctis id. 35.

Giunta per l'unificazione legislativa e amministrazione della giustizia e tariffa giudiziaria:

Eletti:

Mari voti 154 - De Filippo id. 143 - Borgatti id. 137.

Ballottaggio

Pisanelli voti 130 - Piccoli id. 129 - Boncompagni id. 111 - Torrigiani id. 99 - Spantigatti id. 26 - Andreucci id. 19 - Piroli id. 17.

Giunta per l'esercito:

Eletti:

Pianelli voti 155 - Bertola Viale id. 153 - La Marmora id. 151 - Cadorna id. 138 - Ballottaggio

Cosenz voti 125 - Brignone id. 123 - Malenchini id. 97 - Fabrizi Nicolo 26 - Torre id. 22 - Farini id. 20.

Giunta per provvedimenti finanziari.

Eletti:

Maurogonato voti 159 - Minghetti id. 158 - Peruzzi id. 150 - Ferri id. 150 - Spaventa id. 136.

Ballottaggio

Chiaves voti 120 - Dina id. 117 - Ara id. 114 - Casaretto id. 113 - De

Blasile id. 105 - Martinelli id. 97 - Rudini id. 92 - Depretis id. 47 - Rattazzi id. 39 - Ferrara id. 38 - Mezzanotte id. 32 - Finzi id. 26 - Mordini id. 19 - De Luca id. 18 - Seismit Doda id. 18 - Guerrieri-Gonzaga id. 18.

I deputati di sinistra che sono in ballottaggio pregano i loro colleghi a voler portare il loro voto su altri candidati inquantochè ne eletti potrebbero accettare il mandato, né vogliono col loro silenzio protrarre l'esito definitivo della votazione. Fra questi notansi gli on. Rattazzi, Farini e Seismit Doda.

Bargoni. Dichiaro che ruscendo eletto non potrebbe accettare perchè trovasi occupatissimo per ragione pubblica, dovendo compilare la relazione delle Commissioni nominate dal ministro d'istruzione pubblica sull'istruzione obbligatoria.

Pisanelli. Fa una consimile dichiarazione.

Casaretto. Avverte la Camera che nominato nella Giunta finanziaria non potrebbe accettare perchè è in rapporti d'interesse colla Banca Nazionale.

Si procede all'appello per la votazione di ballottaggio.

I deputati di sinistra si astengono come ieri.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del bilancio 1870 del ministero di agricoltura e commercio.

Discussione del bilancio 1870 del ministero della pubblica istruzione.

Il capitolo *Bonifiche d'irrigazione* è approvato in lire 20,000.

Il capitolo successivo riguardante le razze equine intrattiene specialmente la Camera.

Il Ministero propone la soppressione del deposito di stalloni governativi e di premi a datare dal primo luglio, e la Commissione fino da ora.

Gli on. Tenani e Griffini Luigi combattono la soppressione, e propongono che la cifra assegnata allo sviluppo delle razze equine sia ristabilita in bilancio.

L'ora essendo tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

## CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

III\* sottoscrizione per un ricordo nazionale ai militari feriti in Pavia:

Favaron avv. Antonio. . . L. 2.50  
Cavalletto Rosa e Alberto. » 10. —

L. 12.50

Somma pubblicata » 34.74

Totale L. 47.24

La Giunta Municipale di Padova ha pubblicato il seguente:

Avviso.

Anche in quest'anno nei giorni 26, 27 e 28 del corrente aprile avrà luogo la solita fiera detta di S. Marco in Ponte di Brenta frazione di questo Comune.

I concorrenti non avranno a pagare tasse di sorta alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

L'opportunità del sito e della Stagione ed una adatta distribuzione dei venditori fanno sperare, anche in quest'anno, un numeroso concorso di commercianti d'ogni classe.

Padova, li 4 aprile 1870.

Il Sindaco

A. MENEGINI.

Il Segretario

P. BASSI.

Ogg' la Commissione Municipale finiva l'ispezione generale delle vetture pubbliche, finimenti e cavalli relativi. Dagli esperimenti e rilievi fatti, si constatò che quasi tutti i ruotabili, e finimenti abbisognavano di qualche riparazione. Pochi vennero dichiarati non idonei.

Osipite gentile. — L'altro ieri giungeva nella nostra città Miss Merigan laureata in medicina nell'Università di Zurigo e prendeva alloggio all'albergo della Croce d'Oro.

La gentile medichezza ieri ha visitato le sale del nostro civico ospedale, ed i gabinetti e le cliniche della nostra Regia Università.

Cartelli. — Questa mane per tempo abbiamo veduto dei cartelli appiccicati sulle muraglie colle seguenti parole:

« Alle ore 11 ant. d'oggi pronunciamiento in Piazza Unità d'Italia. » A giudicare dalla calligrafia di quello scritto sembra che il suo degno autore sia eman-

oipato appena dai famosi diecisette milioni! Bella poi la parola pronunciamiento presa dalla Spagna: speriamo colla pazienza di vedere anche la caccia del toro. Ma nell'ora indicata la Piazza Unità d'Italia era quella degli altri giorni e non abbiamo udito pronunciamiento né veduto il toro.

Magazzino cooperativo degli operai in Padova.

Siamo lieti di pubblicare una circolare del nostro Magazzino Cooperativo che introduce una importante modificazione al regolamento di quella Società. — Senza derogare ai principi della cooperazione, che non permettono di vendere a credito, quella Amministrazione ha trovato modo di istituire

una specie di conto corrente che facilita il depositante a ritirare in varie volte generi dal Magazzino accordando pella anticipazione il rilevante sconto del 3 per 0/0. Noi che abbiamo sempre seguito lo svolgimento delle istituzioni cooperative che tanto influiscono al benessere sociale, auguriamo a questa novità introdotta nel Magazzino prospera sorte, e speriamo che i nostri concittadini, ben compresa l'utilità che ne deriva, vorranno col loro concorso coronare gli sforzi di quella benemerita amministrazione.

« In seguito alla deliberazione fatta nell'Assemblea generale degli Azionisti la sera del 23 Febbraio 1870 il Consiglio d'amministrazione avverte la S. V. che col 5 Aprile corr. ha emesso dei libretti di credito da lire 5, 10, 20, 50, 100 che danno diritto di acquistare in più volte, generi al Magazzino fino alla concorrenza del valore del libretto.

Per maggiormente facilitare lo smercio il Consiglio stesso credette opportuno di accordare ai compratori uno sconto sul prezzo del libretto in ragione del 3 per 0/0 che rappresenta all'incirca l'utile che la società può ritrarre dall'impiego del danaro anticipato in acquisto di generi a pronta cassa.

Tale emissione che toglie un inconveniente lamentato da molto tempo, quello cioè di dover pagare volta per volta i generi acquistati e consegnare quindi alle persone di servizio giornalmente il danaro, fu studiata in modo da esser messa alla portata di tutte le persone, dal modesto operaio alle classi più agiate. Valgono poi per compratori soci a dimostrazione dell'importo degli acquisti fatti per la partecipazione al dividendo annuale, il quale potrà essere di qualche rilevanza quando accrescendo lo smercio si aumenteranno di conseguenza gli utili senza perciò alterare le spese.

È inutile il dire come le qualità dei generi sieno sempre scelte, modicissime i prezzi, indubbiamente giusti i pesi e le misure, che a sistema nuovo offrono ai compratori più facile controllo.

La sottoscritta nel portare a conoscenza della S. V. una tale emissione si permette di far osservare che col semplice fatto della spesa giornaliera ai Magazzini, può cooperare al benessere di una istituzione che florida in altre città finitime non deve venir meno nella nostra Padova. »

La Presidenza

NB. I libretti sono vendibili presso tutti i Negozi della Società - Piazza Erbe - Ponte S. Sofia - e Duomo.

Teatro Garibaldi. — Per domani a sera ci si annunzia la beneficiata del basso comico S. Pietro Frette. La simpatia del pubblico che l'agregio artista seppe accaparrarsi col più egregio modo nel corso della stagione ci fa sperare un numeroso concorso nell'occasione della sua beneficiata.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

L. P. per tentato borseggio in danno di T. L.

G. M. per contravvenzione del regolamento sanitario, e ingiurie ed opposizione alla forza.

B. C. per sospetto di furto.

Decessi nel giorno 3

Bazzaro Domenico fu Francesco d'anni 49. Spedale civile. Calzavara Antonio fu Gio. Maria d'anni 76, impiegato, coniugato Riconero S. Anna. Bevilotti Gabriele fu Antonio d'anni 59, mediatore coniugato. S. Andrea.

Decessi nel giorno 4

Maretto Giuseppina di Antonio, d'anni 8. Carmine. Bason Maddalena fu Domenico d'anni 66. Spedale civile. Zatto Federico fu Pietro d'anni 7. Idem.

Crudele derisione della sorte. La Gazzetta Ufficiale di ieri reca il decreto reale del 23 marzo, con cui il povero Campidelli, assassinato l'altro giorno a

Lugo, da delegato di seconda, veniva promosso alla prima classe « per merito, in seguito a segnalati servizi. »

La Gazz. del Popolo di Firenze dice che il Campidelli era uno di coloro che dovevano servire di testimone nel processo per omicidio del Cappa ed era de-

positario d'informazioni della più alta importanza. Ora è qualche tempo fu allontanato da Ravenna e dalle romagne, perchè si sapeva che la sua vita era insidiata; ma ultimamente fu rimandato colà per cuoprire il posto lasciato vuoto dal Cattaneo.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 Aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 1 s. 36,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 3,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 3 Aprile                           | Ore 9 a.                     | Ore 3 p.  | Ore 9 p.   |
|------------------------------------|------------------------------|-----------|------------|
| Barometro a 0°-mill.               | 765,5                        | 762,5     | 761,4      |
| Termometro centigr.                | +8°,4                        | +13°,6    | +8°,1      |
| Direzione del vento .              | es s                         | es s      | es s       |
| Stato del cielo . . .              | ser. fosco                   | ser. nuv. | ser. fosco |
| Dal mezzodì del 7 al mezzodì del 8 | Temperatura massima = +14°,1 |           |            |
|                                    | minima = +3° 0               |           |            |

## ULTIME NOTIZIE

Ieri ebbe luogo la votazione di ballottaggio per la nomina delle Commissioni. I giornali rilevano la gravità della situazione creata dal contegno della sinistra.

L'Opinione dopo aver riassunti gli incidenti della tornata di ieri, dice: che « questi hanno non piccola importanza e valgono a disegnare viemmeglio lo stato dei partiti nella Camera e la difficoltà che c'è di proseguire tranquillamente la navigazione in un mare così burrascoso ed irto di scogli. »

Il Corriere Italiano nelle sue Ultime notizie scrive: « È questo in complesso un fatto gravissimo che che ne voglia dire l'Opinione, che pure nelle sue stesse parole accusa una preoccupazione straordinaria. »

E la Perseveranza in un suo primo articolo: « Sinora la minoranza protetta stava votando in bianco, ora protetta sta non votando affatto, un altro passo - se pure sarebbe un passo più in là - ed uscirà addirittura dalla Camera. »

Dal contegno della sinistra in questa votazione un fatto si è chiarito: il fermo proposito d'incagliare i lavori della Camera contando forse che il governo sia indotto a qualche grave partito, e colla speranza di approfittarne. Domandiamo se questo si chiami tutelare gli interessi del paese e rispondere alla fiducia degli elettori i quali potranno chiedere a se stessi che cosa faccia l'altra metà di rappresentanti che non intervengono alla Camera, e che potrebbero colla loro presenza dare un altro aspetto alle cose.

## DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 6. — Il Senato respinge il progetto relativo all'aumento dell'imposta fondiaria. Corre voce di un cambiamento di Ministero.

PARIGI, 7. — Banca. — Aumento numerario milioni 8, anticipazioni 415, conti particolari 9 1/3, diminuzione portafoglio 37 1/4. Biglietti 36 1/5, tesoro 7 9/10.

CAGLIARI, 7. — Scrivono da Tunisi al Corriere di Sardegna, che stassi operando il passaggio nelle mani di una Commissione finanziaria delle rendite dello Stato date in assegno ai creditori.

VIENNA, 7. — Cambio su Londra 123.80.

PARIGI, 7. — Assicurasi che il Ministero stabilirà nel Senatus-consulto che i plebisciti non avranno luogo senza l'assenso della Camera e del Senato. Assicurasi che il plebiscito è fissato al 1° maggio.

VIENNA, 7. — La Camera dei deputati elesse i membri delle delegazioni. La Camera adottò quasi ad unanimità un indirizzo all'imperatore in cui dichiarasi favorevole al mantenimento della Costituzione; fa risaltare i pericoli che deriverebbero all'impero qualora la Costituzione venisse modificata in senso federalista.

La Camera dei Signori adottò pure la risoluzione proposta da Schmerling, con cui domandasi che il governo mantenendo i principi della libertà oppongasi energicamente a tutte le aspirazioni contrarie ad un forte potere centrale.

CARLSRUE, 7. — Il discorso granducale pella chiusura della Camera enumera i lavori parlamentari che migliorarono la situazione interna, e ringrazia pella votazione del bilancio militare: termina esprimendo la speranza che il Granducato di Baden colle sue riforme interne potrà un giorno diventare un degno membro della grande Confederazione tedesca.

PARIGI, 8. — Iersera la rendita francese contrattosi a 73.50 quindi a 73.70, l'italiana a 55.35.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni — Discussione del bill sull'Irlanda.

Fowler propone di omettere nella scala dei compensi tutte le clausole relative alle affittanze superiori a 150 sterline.

L'emendamento è respinto con 250 contro 218.

WASHINGTON, 7. Regna una grande agitazione nel Canada in seguito all'uccisione di Scott.

— Il governo annunziò che seguirà la politica d'azione.

## SPETTACOLI

Teatro Galtier. Trattenimento pittorico - marionettistico. Ore 8.

## BORSA DI FIRENZE

7 aprile

Rendita 57.37  
Oro 20.59

Londra tre mesi 25.79  
Francia tre mesi 103.05

Obblig. regia tabacchi 4°8  
Presidio nazionale 83.50 83.45

Azioni regia tabacchi 684 —  
Nominali (coupon staccato) 7690

Bartolomeo Moschin gerente respons.

## COMUNICATO

### FESTA COMMEMORATIVA.

La villa di Saonara, che fu largamente beneficata dal conte ANDREA CITTADELLA-VIGODARZERE, il 6 corrente nella Chiesa parrocchiale tributava in segno di grato animo un ultimo omaggio all'illustre defunto.

Nel centro della Chiesa parata a tutto venne eretto un ampio catafalco, ai lati del quale era posta l'effigie del benefattore cinta d'alloro. Molti sacerdoti assistevano al funebre ufficio, e il M. R. arciprete improvvisando un breve discorso, in cui fece spiccare i pregi molti e le eminenti virtù del trapassato, destò l'ammirazione e strappò le lacrime al numeroso uditorio. Il giovane Borgato Giovanni, educato dal defunto, disse calde ed acconce parole di riconoscenza.

Intervennero alla sacra funzione le autorità comunali di Saonara e i rappresentanti del comune di Vigonovo.

Anche la banda di Saonara, che per futuri motivi è divisa da vari anni in due gruppi di suonatori, concorse in detto giorno a rendere coi suoi mesti concenti più solenne la funzione.

Dott. B.

### PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti.

Padova, 2 aprile 1870.

4-199

Luigi Vianello.

## Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.



Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, e che uniscono alla massima solidità un elegantissimo esteriore diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gl'incendi, come risulta dai seguenti fatti:

« Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana, il quale non potè essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.

« Lo scrigno principale però uscito dalle officine dei signori F. Wertheim e Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto. »

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

« Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco, il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiusi.

« Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

## Ai Vinicoltori

## DEPOSITO GELATINA

per CHIARIRE VINI prima della muta

vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (colleste) che si raccomanda per gl'incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la modicità del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione pel modo di adoperarla. 11-163

## 10.000 Guarigioni in soli 2 anni

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 10-132

## Pietro Nardi e Comp.

Milano, Via Soncino Merati 8.

Cartoni Originali Giapponesi verdi SINCHU annuali garantiti benissimo a lire 28. 12-175

## VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

## RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Wien, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, wüsten wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders zu empfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug empfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1 20  
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75  
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Gastagno e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 16-475

## Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e col'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perché sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale,

Prezzo dell'Opera lire 2.5.

## CAPSULE VEGETALE

AL Matico

di GRIMAULT &amp; Co FARMACISTI A PARIGI

combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copale solificato combinato colla Essenza al Matico del Perù e giammai non provocano i mali di stomaco.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 6-25

Allora quando uno scolo resiste alle iniezioni o quando si vuole

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



## PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

## UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor Holloway, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pleri, — Napoli, P. vetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albegan — Trieste, J. Serravallo. 42-17

## AI VITICULTORI

## DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le

molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimali che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi. 13-156

G. Taboga

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

## Avviso

Si rende noto essersi nel giorno 29 marzo corrente iscritta nei Registri di Commercio in questo Tribunale la Ditta Giuseppe Palmidese, avente negozio di manifatture collocato in Piazza Erbe al n. 388.

Dal R. Tribunale provinciale, Padova, 31 marzo 1870.  
IL cav. PRESIDENTE Zanella.

1-206 Carnio D.

## EDITTO

Si rende noto a Giacomo Curial di Padova, ora assente d'ignota dimora, che sopra Petizione 10 corrente n. 2703 di Angelo Giaretta, di qui venne prestatato esso Curial a pagare solidariamente col signor Antonio Fabris, entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambraria, italiane lire 820, importo della cambiale 5 novembre 1869, zli interessi del 6 p. 0,0 da 6 marzo corrente in avanti, italiane lire 6,48 di spese di protesto, ed italiane lire 34,87 di spese giudiziali così moderate, a meno che non producano entro lo stesso termine le loro eccezioni.

Lo si avverte inoltre che gli fu deputato in Curatore l'avvocato Peterlin al quale dovrà far pervenire i creduti mezzi di difesa, sotto pena che non creda di eleggersi altro patrocinatore, locchè non facendo, dovrà attribuire a se le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo.  
Dal R. Tribunale provinciale Padova il 15 marzo 1870.

IL PRESIDENTE Zanella  
2-202 Carnio diret.

## È in vendita

a beneficio degli Asili Infantili

L'OPUSCOLO

del M. P. Selvatico

intitolato:

PAROLE

dette

nella Cappella mortuaria di Bolzonella sul feretro del Conte

ANDREA CITTADELLA VIGODARZERE

Alla Libreria SACCHETTO

Prezzo Cent. 50.

## SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

**TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NEVROSO**, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

**ANTI-PERIODICO**, per togliere tremanti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, gastralgie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinenza, l'impotenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrics, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.